

ASSEMBLEA PASTORALE CITTADINA – TERZA FASE (PROPOSTE)

SCHEDA N. 7

CHIESA IN USCITA

Rispetto a questo ambito la sensibilità emersa confluisce nel pensare che, verso chi ha lasciato o si ritiene non interessato alla proposta cristiana, la direzione non potrà che essere l'accettare le persone come sono, facendo un pezzo di strada insieme, se possibile, condividendo in modo critico anche le divergenze ed evitando un atteggiamento escludente.

Il tema è il dialogo "col mondo" sui grandi temi trasversali al vivere comune. Già dall'indagine iniziale era uscita nitida la fotografia di Crema città multietnica, multiculturale, in cui le diversità sono tanto radicate almeno tanto quanto lo è ancora l'identità locale. Il tempo di parlare tante lingue, si diceva. Quanto mai attuale è la Festa dei Popoli, che si celebra in diocesi in settembre. Senza dimenticare infine che in città coesistono sia una fascia di popolazione anziana, anche limitata nei suoi spostamenti urbani, sia massicci flussi di pendolarismo quotidiano - vistoso quello giovanile - legati ai servizi erogati (di formazione-istruzione, sanitari, turistici, per il tempo libero, amministrativi e finanziari, ecc.).

POSSIBILI PERCORSI

- Valorizzare una pastorale d'ambiente, avendo sempre chiarezza sulla nostra natura/identità di Chiesa. Essa deve mescolarsi nei luoghi dove le persone vivono, sia adulti che giovani.
- Valorizzare i riti di passaggio (nascita-malattia-morte) per incontrare quanti non frequentano più le nostre parrocchie, ma sono battezzati e hanno un trascorso di fede.
- Strutturare occasioni di incontro, ascolto e conoscenza nei confronti delle realtà cittadine extra ecclesiali operanti in ambito sanitario, scolastico, politico, culturale, sportivo, ecc.
- Strutturare occasioni di incontro, ascolto e conoscenza nei confronti di chi "passa" per la città fermandosi solo un tempo limitato (studenti fuori sede, parenti di persone ammalate, turisti...).
- Utilizzare le strutture per giovani poste vicino alle scuole superiori per accogliere, in determinate ore del giorno, gli studenti, magari nella forma del "villaggio educativo".
- Proporre momenti di preghiera / celebrazioni interconfessionali.

- Proporre momenti di spiritualità, oltre l'appartenenza ecclesiale, per incontrare quanti si dicono non interessati alla fede eppure portano in sé la domanda di felicità e di bene.
- Essere lievito in appuntamenti comuni, oltre l'appartenenza ecclesiale, attinenti testimonianze di pace, legalità, lavoro, cultura, del rispetto della persona e del creato.

DOMANDE

- Quali di questi percorsi sono sentiti come più urgenti?
- Quali mediazioni concrete necessitano per la loro attuazione?
- A quale livello è meglio gestirli, a livello cittadino tramite le commissioni/consulte/singole associazioni o a livello delle diverse UP?